

Chiesa parrocchiale Saint-Patern di Séné

STORIA E VISITA GUIDATA (**VERSIONE ITALIANA**)



STORIA

La parrocchia di Séné, dedicata a Saint-Patern, primo vescovo conosciuto di Vannes (verso il 465-511) è stata costruita nel Medio Evo (XIV secolo), probabilmente come succursale della parrocchia di Vannes Saint-Patern, fuori le mura. Nel 1451, la parrocchia di Séné è annessa al Capitolo episcopale di Vannes e vi resterà fino alla Rivoluzione francese. La chiesa attuale, costruita dal 1878 al 1894, consacrata il 25.09.1887, prendeva il posto di una chiesa romanica, antica, in forma di croce latina, con una torre quadrata e vari rimaneggiamenti, come ne testimoniano gli atti catastrali del comune (1804). A causa dell'usura del tempo, pannelli di legno, volte, struttura del tetto minacciando lo sfascio, la decisione fu presa, nel 1874, di costruire una nuova chiesa, al posto del cimitero che circondava la precedente. Distrutta nel 1878, restano di quest'ultima alcuni pezzi di muro e un'arco davanti l'attuale canonica.

Paroisse Saint Patern de Séné - 1 Ruelle du Recteur - 56860 Séné
Tél. 02 97 66 90 21 - Mail : sene.paroisse@wanadoo.fr

Sita al fondo di una prospettiva che va dall'Ansa di Séné, sul golfo del Morbihan, al lato Sud del coro, la chiesa attuale, opera dell'architetto Édouard Deperthes (1833-1898) – conosciuto per la costruzione della Basilica di Sainte-Anne-d'Auray e della ricostruzione del Municipio di Parigi – è un esempio di stile neo-gotico, pasticciato da tracce di stile romanico, è caratterizza da :

- **la regolarità e il rigore del piano** : navata in 3 campate ; coro di 3 lati ;
- **la sobrietà delle linee interne** : colonne in granito, volte ed arcata a tutto sesto ;
- **la luminosità del volume** : la scelta di vetrate diffondenti una luce morbida, amplificata dal candore delle arcate ;
- **una decorazione minimalista** : nessun quadro ma solo 16 statue ben disposte.

La realizzazione non corrisponde pienamente ai desiderata di Édouard Deperthes, che progettava una guglia di granito di quasi 53 metri, per completare « la corona delle guglie bordanti il golfo del Morbihan » – gli imperativi finanziari imponendo la torre attuale, più torre che campanile, limitata a 28 metri. Questa è circondata da 2 piccole torri poligonali contenenti le scale per accedere al campanile, che contiene 3 campane (1803 per la più piccola et la media, fuse da François Chapel de Vannes ; 1960 per la più grande fusa da Bollée d'Orléans).

Dei lavori furono fatti, nel 1954, per rimpiazzare le vetrate del coro (rinnovato nel 1974), per il centenario nel 1987 spostando 2 statue per mettere in valore la croce-reliquaria in ferro battuto (introdotta nella chiesa primitiva nel 1766) e, soprattutto, dal 2011 al 2013 per la refezione completa dell'intonaco esterno ed il rifacimento della struttura del tetto.

Bibliographia : qualche libro per approfondire il soggetto :

- Chanoine Joseph Danigo (1987), *Séné. Centenaire de l'Église St-Patern. 1887-1987*, Vannes, imprimerie de Vannes S.A. Jean-Guy Corlay, avec 23 photographies de Claude Le Petit, Émile Morin, Jean Le Corguillé, 42 p. **(in vendita alla canonica e alla chiesa)**
- Abbé J. Mury (1933), *Ce qu'on peut apprendre dans une église (étude historique, doctrinale et liturgique*, Marseille, éditions Publiroc, préface du Rme mememero Dom Fulbert Gloriès (abbé de Sainte-Marie de la Pierre-Qui-Vire, Yonne), 334 p., 192 gravures
- Jean Richard (2015), *Si Séné était conté*, s.l., éditions Donjon, 190 p., code ISBN : 978-2-9550647-2-6, photographies en n. et bl.

VISITA : partendo dal sagrato secondo lo schema della pagina 4 *infra* :

(1) Il **sagrato**, aperto sulla stradina del rettore permette d'ammirare la massa imponente del campanile con i suoi 3 piani : portico, tribune, galleria superiore. È circondata da due torrette poligonali, scalate d'accesso al campanile.

(2) Il **nartece**, passaggio tra l'esterno, il profano, ed il « tempio di Dio », è ridotto ad una semplice entrata, scura al contrario del resto della chiesa.

3) La **navata principale**, lunga di 30 metri, larga 19, comprende 2 navate laterali e 3 campati.

(4) Il **battistero**, è un modello classico della fine del XIX secolo, bacino ovale in marmo nero, su di un piede in forma di balaustra e il coperchio in rame ; non serve più rimpiazzato dal fonte ai piedi del coro. Il battistero è illuminato dalla vetrata di San Giovanni Battista, battezzando Gesù nel Giordano, opera del 1900 del vetraio di Vannes Ernest Laumonier (1851- 1920) – erroneamente ortografato « Laumonier ».

(5) L'**altare della Vergine, Notra-Signora-di-Lourdes**, è installato in una piccola cappella. Il gradino, sopraelevato, inquadra un falso tabernacolo, piedestallo della statua di N.S. di Lourdes (statua in gesso, della fine del XIX, ridipinta nel 2013) ; qualche bella scultura nel legno dell'altare con un'immagine in rilievo di Massabielle, la grotta di Lourdes. Alla sinistra dell'altare si trova una statua recente di San Giuseppe portando Gesù Bambino (in plastica..., d'origine spagnola) ; il tutto illuminato da una vetrata di Ernest Laumonier.

(6) L'**illuminazione della navata principale**, sotto un soffitto a volta bianco, crea un luogo privilegiato per meditare, grazie alle vetrate non figurative, costituite da mosaici in vetro (1974). A Est (a sinistra), le vetrate diffondono attraverso il blu e il verde la forte luminosità dell'oriente, mentre à l'Ouest (a destra), il rosso, l'arancio e l'ocra attutiscono le ultime luci del tramonto. Al centro della navata, la tribuna, al di sopra del nartece (o vestibolo) (con una balaustra del 2012) è rischiarata da due vetrate : presso un'isola del golfo et del torrente Noyal, 2 pellegrini si voltano verso N.S. del Buon Viaggio (nome della cappella di Kerarden a Séné) salutati da una coppia di orticoltori in piena attività. La navata è bordata da 14 rappresentazioni in rilievo della Via Crucis (stucco di 1880-1890). Le 12 croci (come i 12 apostoli) della consacrazione della Chiesa si notano dipinte sui muri.

(7) Il **trasetto** conta 4 statue ; 2 sono state spostate (San Pietro e San Cornelio) nel 1987 per mettere la croce-reliquaria in ferro battuto, alta 3 metri, proveniente della chiesa primitiva. Notevoli le 2 vetrate ; a Est, la chiamata dei primi discepoli (Mt 4, 18-22) o la pesca miracolosa (Lc, 5, 1-11), circondate dai 4 evangelisti e da loro simboli rispettivi ; ad Ovest, Sant'Anna, madre della Vergine, circondata da filatteri in suo onore, da Gesù (in alto), San Giovanni Battista (in basso), San Giuseppe (a destra), San Gioachino (a sinistra).

(8) La statua di **Sant'Isidoro** (~ 1080 - ~ 1172), operaio agricolo spagnolo, santo patrono di Madrid, è un esempio notevole dell'antico costume bretone (XVI – XVII secolo) ... non spagnolo.

(9) La **cappella Est** è dedicata al Sacra Cuore di Gesù (statua, vetrata) con le statue (poste nel 1913 o 1914) di Santa Teresa del Bambino Gesù (o di Lisieux) e di Santa Giovanna d'Arco. L'altare, in legno scolpito, era prima quello del coro (dal 1969 al 1987).

(10) La statua di « **San Cornelio** » (papa dal 251 al 253) è più probabilmente la rappresentazione di San Conelly (Korneli, in brettone), uno dei santi protettori del bestiame, che giustifica la presenza del bue ai suoi piedi (di fronte la statua tradizionale di Sant'Antonio da Padova).

(11) La **cappella Ovest**, detta di San Domenico (vetrata), è dedicata a Nostra Signora dei 7 Dolori. Statua di Santa Barba. Statua di San Vitale, legionario romano di Ravenna, padre di San Gervais e San Protais ; proveniente da una cappella omonima (distrutta) dell'isola di Boëd, posta prima del 1988 nel timpano al di sopra del portale d'ingresso (le intemperie ne hanno cancellato il colore).

(12) Il **coro** è dominato dall'altar maggiore scolpito dal lorientese Guillaume-Alphonse Le Brun. L'attuale altare, al centro, antico ambone (1967-1987), è il vecchio pulpito (1886-1967). Due statue : Sant'Anna, accompagnata da sua figlia, la Vergine Maria, e San Patern, patrono della chiesa.

(13) Le **vetrate del coro**, create nel 1954 e posate l' 11.07.1964, rinnovate nel 1974, sostituiscono quelle d'Ernest Laumonnier, riprendono quasi gli stessi temi ma in fattura moderna : San Pietro (sinistra), San Patern (centro), San Giuseppe (destra) – e non San Giovanni come l'aveva fatto Ernest Laumonnier.

(14) Il campanile si raggiunge con una scala in pietra, a chiocciola, di 72 scalini, posta nella stretta torre poligonale a ovest.

